Sistemi di equazioni nonlineari

1 giugno 2008

1 Un esempio introduttivo sul metodo di punto fisso

Il problema della soluzione di sistemi nonlineari è di importanza fondamentale in vari aspetti della modellistica matematica. Ad esempio è fondamentale nella risoluzione di equazioni differenziali nonlineari con metodi impliciti.

Data una funzione $F: \mathbb{R}^n \to \mathbb{R}^n$ si tratta di trovare gli x^* tali che $F(x^*) = 0$ (cf. [6, p.254]). Vediamone un esempio. Supponiamo di dover risolvere il sistema nonlineare (cf. [3, p.449])

$$\begin{cases} x - \frac{1}{2}\cos(y) = 0\\ y - \frac{1}{2}\sin(x) = 0 \end{cases}$$
 (1)

Per prima cosa ci si chiede quante soluzioni abbia questo problema. Dal punto di vista pratico, sostituendo

$$y = \frac{1}{2}\sin\left(x\right)$$

nella prima equazione, otteniamo

$$x = \frac{1}{2}\cos\left(\frac{1}{2}\sin\left(x\right)\right).$$

La funzione

$$g(x) = \frac{1}{2}\cos\left(\frac{1}{2}\sin(x)\right)$$

è tale che

$$g^{(1)}(x) = (-1/4)\sin((1/2) * \sin(x))\cos(x).$$

Per convincersene, usando il calcolo simbolico in Matlab

```
>> syms x
>> g=(1/2)*cos((1/2)*sin(x))
g =
1/2*cos(1/2*sin(x))
>>
>> % DERIVATA PRIMA.
>>
>> diff(g)
```

```
ans =
-1/4*sin(1/2*sin(x))*cos(x)
>>
>> % DERIVATA SECONDA.
>>
>> diff(g,2)
ans =
-1/8*cos(1/2*sin(x))*cos(x)^2+1/4*sin(1/2*sin(x))*sin(x)
>>
```

ed essendo

$$0 \le |\sin\left(\frac{\sin(x)}{2}\right) \cdot \cos(x)| \le 1$$

si ha che

$$|g^{(1)}(x)| \leq \frac{1}{4}, \forall x \in \mathbb{R}.$$

Dalla formula di Taylor, centrata in un arbitrario x_0

$$g(x) = g(x_0) + g^{(1)}(\xi)(x - x_0)$$

e quindi portando $g(x_0)$ a primo membro e calcolando il modulo ad ambo i membri

$$|g(x) - g(x_0)| = |g^{(1)}(\xi)| |(x - x_0)| \le \frac{1}{4} |(x - x_0)|.$$

Ricordiamo ora che se d è una distanza, e (X,d) uno spazio metrico (come ad esempio (\mathbb{R},d) con d(x,y)=|x-y|), M un sottospazio non vuoto di X allora $F:M\to M$ è L contrattiva in M se e solo se

$$|F(x) - F(y)| \le L|x - y|, \forall x, y \in M.$$

Per quanto visto abbiamo provato che

$$g(x) = \frac{1}{2}\cos\left(\frac{1}{2}\sin(x)\right)$$

è L contrattiva in $M = \mathbb{R}$ per L = 1/4.

Banach provò nel 1922 il seguente (cf. [3, p.432])

Teorema 1.1 Sia (X, d) uno spazio metrico completo ed M un sottospazio non vuoto e chiuso di X. Se $T: M \to M$ è L contrattiva allora

- 1. l'equazione x = T(x) ha una ed una sola soluzione α ;
- 2. la successione $x_{k+1} = g(x_k)$ (detta di Banach o di punto fisso) converge alla soluzione α per ogni scelta del punto iniziale x_0 ;
- 3. per k = 0, 1, 2, ... si ha

$$d(x_k,\alpha) \le L^k (1-L)^{-1} d(x_0,x_1), \ a \ priori$$

$$d(x_{k+1},\alpha) \le L (1-L)^{-1} d(x_{k+1},x_k), \ a \ posteriori$$

4.
$$per k = 0, 1, 2, ... si ha$$

$$d(x_{k+1}, \alpha) \le Ld(x_k, \alpha)$$

Dal teorema di Banach deduciamo che

$$g(x) = \frac{1}{2}\cos\left(\frac{1}{2}\sin(x)\right)$$

ha una ed una sola soluzione e quindi pure

$$\begin{cases} x - \frac{1}{2}\cos(y) = 0\\ y - \frac{1}{2}\sin(x) = 0 \end{cases}$$
 (2)

Vediamo i dettagli in Matlab. Scriviamo il codice punto_fisso

```
function xhist=punto_fisso(x0, maxit, tol, g)
% INPUT.
% x0
         : PUNTO INIZIALE.
\% maxit \, : NUMERO MASSIMO DI ITERAZIONI.
% tol : TOLLERANZA CRITERIO DI ARRESTO.
% g
         : EQUAZIONE DA RISOLVERE x=g(x)
x_old=x0;
xhist=[x_old];
for index=1:maxit
    x_new=feval(g,x_old);
    if norm(x_new-x_old,inf) < tol</pre>
      return
   else
      xhist=[xhist; x_new];
      x_old=x_new;
   end
end
fprintf('\n \t [WARNING]: RAGGIUNTO MASSIMO NUMERO DI ITERAZIONI ');
```

Applichiamo la successione descritta nel teorema di Banach per risolvere il problema x = g(x),

```
0.48640524877124

0.48640514984910

0.48640515491247

0.48640515465330

0.4864051546657

0.48640515466589

0.48640515466592

0.48640515466592

>> feval(g,0.48640515466592)

ans =

0.48640515466592
```

Nelle ultime due righe dell'esperimento abbiamo verificato che effettivamente per t = 0.48640515466592, $t \approx g(t)$.

Vediamo se anche il sistema nonlineare

$$\begin{cases} x - \frac{1}{2}\cos(y) = 0\\ y - \frac{1}{2}\sin(x) = 0 \end{cases}$$
 (3)

è risolto correttamente.

• Se x = 0.48640515466592, allora dalla seconda equazione

$$y = \frac{1}{2}\sin(0.48640515466592) \approx 0.23372550195872.$$

• Verifichiamo che anche la prima equazione sia risolta. In effetti si ha x = 0.48640515466592 e

 $\frac{1}{2}\sin(x) \approx 0.23372550195872$

che coincide proprio con y.

In Matlab/Octave

Dal punto di vista pratico abbiamo risolto un sistema nonlineare in due variabili e due incognite come un'equazione lineare in un'incognita. Evidentemente ciò non è sempre possibile. Riproponiamo quanto visto nell'esempio precedente

$$\begin{cases} x - \frac{1}{2}\cos(y) = 0\\ y - \frac{1}{2}\sin(x) = 0 \end{cases}$$

in modo differente.

Siano **v** = $(v_i)_i = [x; y]$

$$T_1(\mathbf{v}) = \frac{1}{2}\cos(\nu_2) = 0$$
 (4)
 $T_2(\mathbf{v}) = \frac{1}{2}\sin(\nu_1) = 0.$

per $T(\mathbf{v}) = [T_1(\mathbf{v}); T_1(\mathbf{v})]$ abbiamo $\mathbf{v} = T(\mathbf{v})$. Mostriamo che $T : \mathbb{R}^2 \to \mathbb{R}^2$ è contrattiva. Dalla formula di Taylor in più variabili (cf. [4, p.192]),

$$T(\mathbf{v}) = T(\mathbf{v_0}) + (T'(\xi)) \cdot (\mathbf{v} - \mathbf{v_0}), \, \xi \in S$$

essendo Sil segmento che congiunge ${\bf v}$ con ${\bf v_0}$ e T'la matrice Jacobiana definita per componenti come

$$(T')_{j,k}(\mathbf{v}) = \frac{\partial T_j(\mathbf{v})}{\partial \nu_k}.$$

Nel nostro esempio quindi,

$$(T')_{j,k}(\mathbf{v}) = \begin{pmatrix} 0 & (-1/2)\sin(\nu_1) \\ (+1/2)\cos(\nu_2) & 0 \end{pmatrix}$$

Essendo la norma infinito di una matrice A definita da

$$||A||_{\infty} = \max_{j} \sum_{i} |a_{i,j}|$$

si ha

$$\|(T')(\mathbf{v})\|_{\infty} = \max_{j} \sum_{i} |\left((T')(\mathbf{v})\right)_{i,j}|$$
 (5)

$$= \max(|(-1/2)\sin(\nu_1)|, |(+1/2)\cos(\nu_2)|) \le \frac{1}{2}$$
 (6)

Dalla formula di Taylor si ha così che

$$T(\mathbf{v}) = T(\mathbf{v_0}) + (T'(\xi)) \cdot (\mathbf{v} - \mathbf{v_0}), \, \xi \in S$$

e calcolando la norma infinito di ambo i membri 0

$$||T(\mathbf{v}) - T(\mathbf{v_0})||_{\infty} \le ||(T'(\xi))||_{\infty} ||(\mathbf{v} - \mathbf{v_0})||_{\infty}, \xi \in S$$

da cui $T: \mathbb{R}^2 \to \mathbb{R}^2$ è una L-contrazione con L = 1/2.

Possiamo nuovamente applicare il metodo di Banach (detto anche di *punto fisso*), questa volta però non per risolvere l'equazione x = g(x), bensì direttamente il sistema nonlineare $\mathbf{v} = T(\mathbf{v})$.

Scriviamo il file g1

```
function res=g1(v)
res(1,1)=0.5*cos(v(2));
res(2,1)=0.5*sin(v(1));
e quindi dalla shell di Matlab/Octave
>> format long;
>> x0=[0; 0];
>> maxit=50;
>> tol=10^(-15);
>> xhist=punto_fisso(x0, maxit, tol, 'g1')
xhist =
                                  0
  0.50000000000000
                                  0
  0.5000000000000 0.23971276930210
  0.48570310513698 0.23971276930210
  0.48644107261515 0.23341513183103
  0.48640331614624 0.23374137788239
  0.48640524877124 \qquad 0.23372468931518
  0.48640524877124 \qquad 0.23372554355416
  0.48640514984910 \\ \phantom{0} 0.23372554355416
  0.48640514984910 \qquad 0.23372549982964
  0.48640515491247 \qquad 0.23372549982964
  0.48640515491247 \qquad 0.23372550206770
  0.48640515465330
                   0.23372550206770
  0.48640515465330
                   0.23372550195314
  0.48640515466657
                   0.23372550195314
  0.48640515466657
                   0.23372550195901
  0.48640515466589 0.23372550195901
  0.48640515466589 0.23372550195871
  0.48640515466592 0.23372550195871
  0.48640515466592 0.23372550195872
  0.48640515466592
                    0.23372550195872
```

Vediamo quanto accurato è il teorema di Banach nelle sue stime. Il metodo esegue 24 iterazioni. Calcoliamo

1. Gli errori assoluti compiuti, posto

```
\alpha = [0.486405154665920.23372550195872].
```

2. Essendo L=1/2 dal teorema di Banach si vede che la stima a posteriori afferma

$$d(x_{k+1}, \alpha) \le d(x_{k+1}, x_k), k = 0, 1, \dots$$

abbiamo

```
>> format short e
>>
>> % CALCOLIAMO ERRORI ASSOLUTI.
>> xhist_abserr=sqrt((xhist_err(:,1)).^2+(xhist_err(:,2)).^2);
>>
>> % CALCOLIAMO STIMA A POSTERIORI.
>> N=24;
>> xplus=xhist(2:N,:); xminus=xhist(1:N-1,:);
>> xdiff=xplus-xminus;
>> xerr_est=sqrt( (xdiff(:,1)).^2 + (xdiff(:,2)).^2 )
>> % PARAGONIAMO GLI ERRORI A PARTIRE DA k=1. OSSERVIAMO CHE
>> % GLI INDICI IN MATLAB PARTONO DA 1.
>> [xhist_abserr(2:N,:) xerr_est]
ans =
 2.3412e-001 5.0000e-001
 1.4855e-002 2.3971e-001
 6.0283e-003 1.4297e-002
 7.6760e-004 6.2976e-003
 3.1244e-004 7.3797e-004
 3.9270e-005 3.2625e-004
 1.5982e-005 3.7756e-005
 2.0101e-006 1.6689e-005
 8.1807e-007 1.9326e-006
 1.0289e-007 8.5424e-007
 4.1873e-008 9.8922e-008
 5.2664e-009 4.3725e-008
 2.1433e-009 5.0634e-009
 2.6956e-010 2.2381e-009
 1.0971e-010 2.5917e-010
 1.3796e-011 1.1456e-010
 5.6147e-012 1.3266e-011
 7.0775e-013 5.8636e-012
 2.8805e-013 6.7901e-013
 3.4630e-014 3.0012e-013
 1.4144e-014 3.4750e-014
 3.3766e-015 1.5377e-014
 1.9767e-015 1.7764e-015
```

Si osservi che, eccetto nell'ultima riga, la stima dall'alto è effettivamente realizzata. Nell'ultima riga, abbiamo approssimato la soluzione α a 14 cifre dopo la virgola, ragion per cui il risultato non deve essere ivi considerato.

Osservazioni. Si noti che

• in generale un'equazione si scrive come F(x) = 0, mentre nella formulazione di punto fisso si descrive come x = T(x); evidentemente non è un problema, in quanto se F(x) = 0 allora x = T(x) per T(x) := F(x) + x;

• l'esempio mostrato nella sezione è particolarmente semplice, in quanto può essere ricondotto ad un problema unidimensionale; ciononostante abbiamo mostrato che può essere risolto da un metodo che lavora in più variabili.

2 Metodo di Newton

Dalla formula di Taylor (multivariata), se la funzione $F:M\subseteq\mathbb{R}^n\to\mathbb{R}^n$ è sufficientemente regolare, allora per $\mathbf{v_{k+1}}$ sufficientemente vicino a $\mathbf{v_k}$

$$F(\mathbf{v}_{k+1}) \approx F(\mathbf{v}_k) + (F'(\mathbf{v}_k)) \cdot (\mathbf{v}_{k+1} - \mathbf{v}_k). \tag{7}$$

Ricordiamo che $F'(\mathbf{v}_k)$ è una matrice, e il successivo prodotto · è di tipo *matrice per vettore*.

Da (7), supposto che la matrice $F'(\mathbf{v_0})$ sia invertibile, e che $F(\mathbf{v_{k+1}}) \approx 0$, cioè $\mathbf{v_{k+1}}$ sia una approssimazione di uno zero di F, abbiamo

$$0 \approx F(\mathbf{v}_{k+1}) \approx F(\mathbf{v}_k) + (F'(\mathbf{v}_k)) \cdot (\mathbf{v}_{k+1} - \mathbf{v}_k)$$
(8)

da cui ha senso definire la successione (del metodo di Newton)

$$\mathbf{v}_{k+1} := \mathbf{v}_k - (F'(\mathbf{v}_k))^{-1} \cdot F(\mathbf{v}_k). \tag{9}$$

Talvolta, la successione di Newton viene descritta come

$$\begin{cases}
F'(\mathbf{v}_k) \cdot h_{k+1} = -F(\mathbf{v}_k), \\
\mathbf{v}_{k+1} := \mathbf{v}_k + h_{k+1}
\end{cases}$$
(10)

sottolineando che l'inversa di $F'(\mathbf{v}_k)$) non deve necessariamente essere calcolata, bensì bisogna risolvere un sistema lineare la cui soluzione h_{k+1} è la correzione da apportare a \mathbf{v}_k per ottenere \mathbf{v}_{k+1} (cf. [5, p.174] per un esempio in \mathbb{R}^2).

L'analisi di convergenza del metodo di Newton in dimensione maggiore di 1 e più in generale in spazi di Banach è un attivo e difficile argomento di ricerca. A tal proposito si consulti [2, p.154].

Vediamo di rifare l'esempio della sezione precedente, cioè

$$\begin{cases} x - \frac{1}{2}\cos(y) = 0\\ y - \frac{1}{2}\sin(x) = 0 \end{cases}$$
 (11)

mediante il codice implementante il metodo di Newton

function [v_hist, step_hist, residual_hist]=newton_sistemi(v0,maxit,tol)

```
% INPUT:
```

% v0 : APPROSSIMAZIONE INIZIALE.
% maxit : NUMERO MASSIMO DI ITERAZIONI.
% to1 : TOLLERANZA DEL CRITERIO D'ARRESTO.

```
% F
        : FUNZIONE.
% DF
         : FUNZIONE DA CUI VIENE CALCOLATA LA JACOBIANA DI F.
% OUTPUT:
\mbox{\ensuremath{\mbox{\sc v}}\xspace} v_hist : VETTORE CONTENENTE LE APPROSSIMAZIONI DELLA SOLUZIONE.
% step_hist : VETTORE DEGLI STEP.
% residual_hist: VETTORE DEI RESIDUI.
v_old=v0;
v_hist=[v0'];
residual=norm(Fv);
residual_hist=[residual];
h=-JF\Fv;
              % CALCOLIAMO LA CORREZIONE.
v_new=v_old+h; % NUOVA APPROSSIMAZIONE.
v_hist=[v_hist; v_new'];
step_hist=[];
for index=1:maxit
   Fv=F(v_new); % VALUTIAMO LA FUNZIONE.
   residual_hist=[residual_hist; residual];
   loc_step=norm(v_new-v_old,2);
   step_hist=[step_hist; loc_step];
    if max(loc_step,residual) < tol</pre>
       return;
    else
       v_old=v_new;
       JF=DF(v_old); % CALCOLIAMO LA MATRICE JACOBIANA.
                     % CALCOLIAMO LA CORREZIONE.
       h=-JF\Fv:
       v new=v old+h; % NUOVA APPROSSIMAZIONE.
       v_hist=[v_hist; v_new'];
end
fprintf('\n \t [WARNING]: NUMERO MASSIMO DI ITERAZIONI RAGGIUNTO.')
function res=F(v)
```

```
res(2,1)=0.5*sin(v(1))-v(2);
function res=DF(v)
% res(1,1)=0.5*cos(v(2));
\% res(2,1)=0.5*sin(v(1));
res=[-1 -0.5*sin(v(2)); 0.5*cos(v(1)) -1];
Quindi scriviamo il programma principale driver_newton che setta i parametri
della procedura newton_sistemi
clear;
v0=[0; 0]; maxit=50; tol=10^(-10);
[v_hist, step_hist, residual_hist]=newton_sistemi(v0,maxit,tol);
Otteniamo così
>> driver_newton
>> v_hist
v_hist =
           0
                         0
 5.0000e-001 2.5000e-001
 4.8646e-001 2.3377e-001
 4.8641e-001 2.3373e-001
 4.8641e-001 2.3373e-001
 4.8641e-001 2.3373e-001
>> step_hist
step_hist =
 5.5902e-001
 2.1132e-002
 7.5293e-005
 7.7616e-010
>> residual_hist
residual_hist =
  5.0000e-001
  1.8640e-002
  6.7480e-005
 6.7927e-010
            0
            0
>>
```

res(1,1)=0.5*cos(v(2))-v(1);

Dal vettore degli step $|x_{k+1} - x_k|$ e da quello dei residui $|F(x_k)|$ si capisce che il metodo ha convergenza superlineare (in realtà è quadratica).

Se consideriamo quale soluzione il risultato fornito dall'ultima iterazione (il residuo è 0!), possiamo calcolare gli errori assoluti ad ogni iterazione, convincendoci una volta di più della convergenza superlineare del metodo.

Osservazione. Il comando Matlab repmat è di uso molto comune. Nel nostro caso volevamo costruire, alla riga

```
err_vett=v_hist-repmat(alpha,size(v_hist,1),1);
```

la differenza tra la matrice v_hist e la matrice in cui ogni riga è costituita dal vettore riga soluzione (α_1 α_2). Per avere le dimensioni corrette per poter eseguire la differenza abbiamo dovuto replicare il vettore riga α tante volte quanto il numero di righe di v_hist, cosa eseguita appunto dal comando repmat.

Vediamo un esempio di repmat.

```
>> v=[1 2];
>> repmat(v,3,1)
ans =
           2
     1
           2
     1
>> repmat(v,3,2)
ans =
           2
                        2
     1
                 -1
           2
                 1
                        2
     1
           2
```

In pratica, repmat(v,m,n) costruisce una matrice $m \times n$ in cui ogni componente è uguale al vettore v, come si può evincere da

```
>>> help repmat

REPMAT Replicate and tile an array.
   B = repmat(A,M,N) creates a large matrix B consisting of an M-by-N
   tiling of copies of A.
```

```
B = REPMAT(A,[M N]) accomplishes the same result as repmat(A,M,N).

B = REPMAT(A,[M N P ...]) tiles the array A to produce a
M-by-N-by-P-by-... block array. A can be N-D.

REPMAT(A,M,N) when A is a scalar is commonly used to produce
an M-by-N matrix filled with A's value. This can be much faster
than A*ONES(M,N) when M and/or N are large.

Example:
    repmat(magic(2),2,3)
    repmat(NaN,2,3)

See also MESHGRID.
```

References

- [1] K. Atkinson, An Introduction to Numerical Analysis, Wiley, (1989).
- [2] K. Atkinson e W. Han, Theoretical Numerical Analysis, Springer Verlag, (2001).
- [3] V. Comincioli, Analisi Numerica, metodi modelli applicazioni, Mc Graw-Hill, 1990.
- [4] G. Gilardi, Analisi due, seconda edizione, Mc Graw-Hill, 1996.
- [5] J.H. Mathews e K.D. Fink, *Numerical methods using Matlab*, terza edizione, Prentice-Hall, 1999.
- [6] A. Quarteroni, F. Saleri Introduzione al Calcolo Scientifico, Springer, (2002).
- [7] The MathWorks Inc., *Numerical Computing with Matlab*, http://www.mathworks.com/moler.
- [8] G. Rodriguez, Algoritmi numerici, Pitagora editrice, 2008.